

## COMMISSIONE V

## BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI

1.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 1979

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LA LOGGIA

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Sostituzioni:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	1	
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>		
Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Approvato dal Senato della Repubblica) (938) . . . . .	2	
PRESIDENTE . . . . .	2, 3	
ABIS, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> . . . . .	3	
BRANCIFORTI ROSANNA . . . . .	3	
LABRIOLA . . . . .	2	
MENNITTI . . . . .	3	
ORSINI GIANFRANCO, <i>Relatore</i> . . . . .	2, 3	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) (Approvato dal Senato della Repubblica) (939) . . . . .	3	
PRESIDENTE . . . . .	3, 4, 5	
		PAG.
		ABIS, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> . . . . . 5
		LABRIOLA . . . . . 4, 5
		ORSINI GIANFRANCO, <i>Relatore</i> . . . . . 4
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 5
		<b>La seduta comincia alle 10.</b>
		RAVAGLIA, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		<b>Sostituzioni.</b>
		PRESIDENTE. Comunica che i deputati Vernola, Vincenzi e Fiori sostituiscono rispettivamente i deputati Gioia, Russo Vincenzo e Danesi per la seduta odierna.

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (approvato dal Senato) (938).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura », già approvato dal Senato nella seduta del 7 novembre 1979.

L'onorevole Gianfranco Orsini ha facoltà di svolgere la relazione.

ORSINI GIANFRANCO, *Relatore*. L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura è nato per rispondere alla necessità di informazione e conoscenza, in maniera seria ed approfondita, dei fenomeni economici e per offrire strumenti di ricerca ed interpretazione adeguate all'indagine congiunturale.

Tutti i paesi europei — e naturalmente non solo europei — hanno avvertito tale necessità e dispongono di analoghe istituzioni, rese maggiormente utili oggi dalla realtà comunitaria che comporta un'esigenza di armonizzazione delle politiche congiunturali, il cui presupposto non può che essere la profonda conoscenza — mediante l'utilizzo delle tecniche più moderne — della situazione economica in atto nei vari paesi.

Nato come associazione privata nel 1955, l'ISCO è stato giuridicamente riconosciuto nel 1958, mentre l'attribuzione della personalità giuridica di diritto pubblico è avvenuta con la legge 30 luglio 1959, n. 616.

Pur avendo, fin dalla sua nascita, collaborato con l'amministrazione pubblica attraverso l'informazione e l'indagine congiunturale e con la predisposizione di studi specifici su settori particolari per incarico delle singole amministrazioni è con la citata legge n. 616 del 1959 che si è riconosciuto essere gli scopi perseguiti dall'Istituto coincidenti con gli interessi generali, per cui l'Istituto stesso è stato trasformato in utile strumento dello Stato ai fini di coordinamento e propulsione nel campo dell'economia.

Tale funzione di interesse pubblico è stata riconosciuta successivamente anche con la legge n. 70 del 1975 sul riordinamento degli enti pubblici.

Il contributo iniziale dello Stato, di lire 300 milioni annui, è stato via via aumentato con successivi provvedimenti legislativi fino agli attuali 1200 milioni, fissati nel 1976.

Il disegno di legge in esame propone che il contributo sia portato a 2000 milioni, ritenuti indispensabili per fronteggiare i notevoli incrementi nei costi dei beni e dei servizi. Infatti, oltre alla necessità di adeguare i mezzi e la strumentazione tecnica di cui si è forzatamente trascurato l'aggiornamento, va tenuto presente che, a causa della situazione economica, l'Istituto disponeva alla fine del 1978 di 83 dipendenti, contro una previsione nella pianta organica di 153 unità, conteggiate sulla base dei criteri fissati dalla citata legge n. 616 del 1959.

Credo, da ultimo, che sarebbe utile valutare l'opportunità di un coordinamento tra l'attività dell'ISCO e quella di altre istituzioni analoghe. Come si è infatti osservato, chiamando in causa l'ISPE, e come ha rilevato la Corte dei conti, si registra una crescente incidenza dei temi congiunturali sui problemi della programmazione, per cui un momento unitario si appalesa quanto mai utile.

Con questa osservazione, che affiderò al Governo, credo di poter sollecitare l'approvazione del provvedimento, la cui spesa trova precisa copertura.

LABRIOLA. A nome del gruppo del partito socialista italiano propongo di rinviare ad altra seduta la discussione di questo disegno di legge per i motivi che, brevemente, illustrerò.

Innanzitutto, desidereremmo maggiore chiarezza sulla previsione di utilizzazione degli strumenti conoscitivi del Ministero del bilancio, non solo per quanto attiene all'oggetto di questo provvedimento, ma per tutti gli altri ad esso analoghi.

La relazione del Governo al disegno di legge non offre alcun chiarimento o spie-

gazione in merito al *quantum* richiesto per aumentare la disponibilità finanziaria dell'ISCO.

Questa carenza di elementi conoscitivi ci indurrebbe, al momento, ad esprimere voto contrario all'approvazione di questo provvedimento; ma non essendo questo il nostro originario intendimento, vorremmo, ad evitare ciò, rinviarne il prosieguo della discussione all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi che, in merito, chiediamo al Governo di fornire.

**BRANCIFORTI ROSANNA.** Le osservazioni dell'onorevole Labriola trovano il gruppo comunista pienamente consenziente.

Le dichiarazioni che il ministro ha reso, in un incontro con la stampa, sono risultate diametralmente opposte, nel giro di due o tre giorni, a quelle a nostra conoscenza: il senatore Andreatta, infatti, ha dichiarato di essere favorevole allo scioglimento dell'ISPE. Riteniamo indispensabile, quindi, che egli venga in Commissione per spiegare chiaramente quali siano le sue reali intenzioni sugli enti di programmazione. Solo allora, quando avremo ben chiaro il quadro generale, potremo esprimere un giudizio sull'ISCO e sugli 800 milioni richiesti, del disegno di legge, quale aumento alla sua disponibilità finanziaria.

**MENNITTI.** Anche il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale se dovesse votare oggi questo provvedimento dovrebbe esprimere parere contrario. È giusto che enti, quale quello in questione, abbiano la necessaria disponibilità economica per poter svolgere la loro attività, ma prima ancora è indispensabile che si provveda (e finora ciò non è avvenuto) ad inquadrarne ed individuarne la natura e le funzioni.

Ci associamo, pertanto, alla richiesta di rinvio avanzata da altri gruppi: ciò consentirà alla Commissione di svolgere, nei confronti dell'ISCO e di istituti analoghi, accertamenti definitivi acquisendo quegli elementi di chiarezza che, per quanto indispensabili, finora sono mancati.

**PRESIDENTE.** Invita il Governo ed il relatore ad esprimere il loro parere sulle proposte di rinvio.

**ABIS, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica.** Il Governo, essendo in grado sin d'ora di fornire chiarimenti circa l'utilizzazione della somma stanziata con questo provvedimento, si dichiara disponibile al prosieguo della discussione. Tuttavia, di fronte alla esplicita richiesta, avanzata da alcuni gruppi, circa la presenza del ministro Andreatta in Commissione perché chiarisca le dichiarazioni che egli ha reso alla stampa, non ho alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta di rinvio purché ciò non significhi rimandare di molto l'approvazione di questo disegno di legge. Ricordo, infatti, che il contributo che è oggetto di questo disegno di legge è necessario all'ISCO per il pagamento degli emolumenti ai suoi dipendenti: un lungo ritardo porrebbe l'uno e gli altri in gravi difficoltà.

**ORSINI GIANFRANCO, Relatore.** Preso atto della disponibilità del Governo, il relatore non ha alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta di un breve rinvio.

**PRESIDENTE.** Propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge n. 938 alla seduta di mercoledì 5 dicembre.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**Disegno di legge: Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) (Approvato dal Senato) (939).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche

VIII LEGISLATURA — QUINTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 1979

e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse », già approvato dal Senato nella seduta del 7 novembre 1979.

L'onorevole Gianfranco Orsini ha facoltà di svolgere la relazione.

ORSINI GIANFRANCO, *Relatore*. Il CIRIEC, istituto con finalità di ricerca nel settore dell'economia, svolge la propria attività con la pubblicazione della rivista *Economia nazionale* e con la promozione di convegni, dibattiti, seminari, eccetera. Ne sono soci società a partecipazione pubblica, banche d'interesse pubblico, regioni ed enti locali, che traggono elementi di orientamento per la rispettiva attività.

Il generale sviluppo del processo inflazionistico non poteva non incidere sui suoi bilanci ed i soci hanno dovuto, necessariamente, aumentare le proprie quote: nonostante ciò, la situazione, resta precaria e per ovviarvi il Governo propone, con questo disegno di legge, di elevare a novanta milioni il contributo annuo che la legge del 6 giugno 1973, n. 322, aveva fissato, invece, in trentacinque milioni.

Convinto che l'attività dell'istituto meriti la nostra considerazione, invito la Commissione ad esprimere voto favorevole sul provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LABRIOLA. Il gruppo del partito socialista italiano voterà a favore di questo disegno di legge, ma nel preannunciare ciò, desidera, altresì, sottolineare la opportunità di seguire una regola generale di indirizzo per temi analoghi a quello che è oggetto del provvedimento al nostro esame.

Desidereremmo, in modo particolare, che la documentazione relativa ad ogni atto legislativo sia istituzionalmente trasmessa al Parlamento perché dobbiamo constatare, spesso, che ciò non avviene.

È facile prevedere, ad esempio, che eventuali incrementi di contributi a favore di enti assimilabili al CIRIEC potrebbero essere previsti assai più facilmente, se fosse realizzato un principio di circolarità delle informazioni.

In questo senso vorrei che la Commissione si pronunciasse con un voto sulla questione. Preannuncio, pertanto, che presenterò al riguardo un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 1.

A decorrere dall'anno finanziario 1979 il contributo annuo in favore del Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC), stabilito dalla legge 6 giugno 1973, n. 322, nell'ammontare di lire 35 milioni, è elevato a lire 90 milioni, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

(È approvato).

#### ART. 2.

All'onere di lire 55 milioni annue derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per gli anni finanziari 1979 e 1980 mediante riduzione dei fondi speciali di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

L'onorevole Labriola ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione,  
impegna il Governo

a disporre nell'ambito delle sue competenze, perché sia realizzato compiutamente il principio della circolazione dei dati frutto delle relative attività di ricerca in particolare a beneficio del Parlamento stesso ».

(0/939/5/1)

Qual è il parere del Governo ?

ABIS, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Accolgo l'ordine del giorno, anche perché fa salve le competenze del Governo. Il CIRIEC è un organismo privato che divulga le notizie attraverso una pubblicazione particolare: queste possono essere acquisite direttamente da chiunque vi abbia interesse. Ad ogni modo, è giusto che per il Parlamento si proceda nel senso indicato dall'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al presentatore dell'ordine del giorno se insista per la votazione.

LABRIOLA. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Labriola.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a carico dello Stato al Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) (Approvato dal Senato) (939).

Presenti e votanti . . .	28
Maggioranza . . . . .	15
Voti favorevoli . . .	28
Voti contrari . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aiardi, Alici, Bartolini, Branciforti Rossanna, Carandini, Citaristi, Fiori, Foti, Gambolato, Gargano Mario, Grippo, La Loggia, Labriola, Macciotta, Manfredi Manfredi, Margheri, Motetta, Mennitti, Minervini, Orsini Gianfranco, Picano, Ravaglia, Scaiola, Sicolo, Sinesio, Vernola, Vincenzi, Zavagnin.

**La seduta termina alle 11.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO